



LEGAMBIENTE

GPP nella scuola italia **“bio, local e km zero”**

— Un estratto da —
ECOSISTEMA SCUOLA 2018

Di cosa parliamo

1. Intro Legambiente
 2. I dati di ecosistema scuola
 3. GPP nelle mense
 4. altri temi non food per GPP nelle scuole
 5. conclusioni
-

che fa Legambiente

Chi è Legambiente

Legambiente è nata nel 1980, erede dei primi nuclei ecologisti e del movimento antinucleare che si sviluppò in Italia e in tutto il mondo occidentale nella seconda metà degli anni '70.

Tratto distintivo dell'associazione è stato sempre l'ambientalismo scientifico, la scelta, cioè, di fondare ogni iniziativa per la difesa dell'ambiente su una solida base di dati scientifici, che ci hanno permesso di accompagnare le nostre battaglie con l'indicazione di alternative concrete, realistiche, praticabili.

Chi è Legambiente

Questo, assieme all'attenzione costante per i temi dell'educazione e della formazione dei cittadini, ha garantito il profondo radicamento di Legambiente nella società, fino a farne l'organizzazione ambientalista con la diffusione più capillare sul territorio: oltre 115.000 tra soci e sostenitori, 1.000 gruppi locali, 30.000 classi che partecipano a programmi di educazione ambientale, più di 3.000 giovani che ogni anno partecipano ai nostri campi di volontariato, oltre 60 aree naturali gestite direttamente o in collaborazione con altre realtà locali.

Come raccoglie i dati
sul GPP Legambiente?

Ecosistema Urbano

Ecosistema Urbano è lo studio che Legambiente realizza in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24. La ricerca analizza lo stato della qualità di vita e della tutela dell'ambiente nei capoluoghi di provincia italiani, prendendo in considerazione un numero elevato di variabili (oltre alle matrici aria, acqua, suolo, trasporti, si sono inseriti negli anni elementi come il GPP) e interfacciandosi anche con la rete locale dei circoli di Legambiente per scovare, laddove presenti, buone pratiche ed esempi virtuosi.

Gli indicatori utilizzati servono dunque a pesare la sostenibilità ambientale della città e quindi, in particolare, il carico che le attività economiche e gli stili di vita generano sulle risorse ambientali e la qualità delle risposte messe in atto.

Ecosistema Scuola

Si tratta del focus specifico sulle scuole che Legambiente realizza elaborando i dati specifici contenuti nel questionario ecosistema urbano.

Giunto alla XIX^a edizione, il rapporto prende in considerazione tutti gli aspetti strutturali, infrastrutturali ed i servizi educativi e non che le scuole forniscono ai nostri studenti, con un'attenzione particolare verso i temi della tutela della salute e dell'ambiente.

Dati ecosistema scuola
2018 (anno 2017)

Ecosistema Scuola

numeri

1. Le scuole censite nel questionario sono **5725**
 2. Popolazione studentesca interessata: **1.192.697**
 3. **90** capoluoghi che hanno risposto al questionario
-

77,8%

Scuole che hanno applicato GPP nei capitolati.





Scuole che hanno applicato GPP nei capitolati.



74,4%

Scuole che hanno la mensa (tempo pieno)





Scuole che hanno la mensa (tempo pieno)



6,3%

Scuole con mense 100% bio





Scuole con mense 100% bio



53,9%

Media di prodotti biologici nel menu





Media di prodotti biologici nel menu



79%

Menu con prodotti tipici (IGP, DOP)





Menu con prodotti tipici (IGP, DOP)



24,4%

media di prodotti tipici nel menu (+0,2%)





media di prodotti tipici nel menu (+0,2%)



97,4%

mense con criteri di stagionalità (+9%)





mense con criteri di stagionalità (+9%)



79,7%

mense che prediligono prodotti a Km Zero (+9,7%)





mense che prediligono prodotti a Km Zero (+9,7%)



Other food-related
GPP figures

51,6%

Mense che servono acqua di rubinetto (-18,4%)





Mense che servono acqua di rubinetto (-18,4%)



52%

Mense che regalano il cibo avanzato (prevenzione dello spreco) (-1,4%)



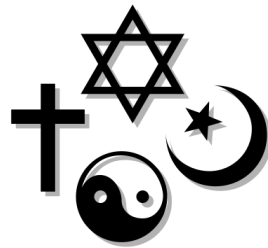


Mense che regalano il cibo avanzato (prevenzione dello spreco) (-1,4%)



94,7%

Canteens serving cultural-related menus (such as kosher, halal etc) +3,7%

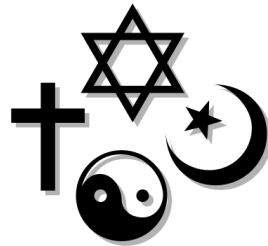


Nord 95%
Centro 100%



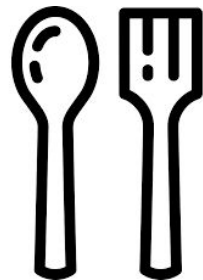
86,7% Sud
85,7% Isole

mense che servono menù culturali (kosher, halal etc) **+3,7%**



68,4%

Mense che usano posate e piatti monouso (+7,4%)



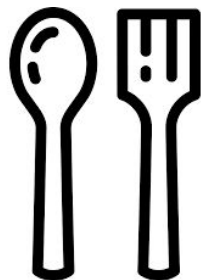
30%

Mense che usano posate e piatti **DI PLASTICA**





Mense che usano posate e piatti monouso (+7,4%)



GPP non legato
all'alimentazione

29,1%

Scuole accessibili con Scuolabus o Bus di linea dedicato

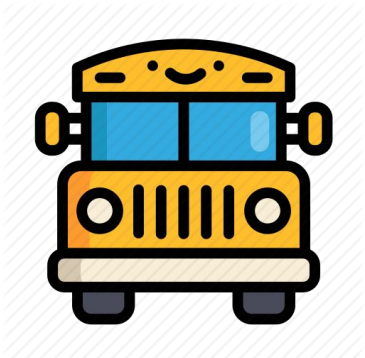


Nord 25,1%
Centro 42,1%



25,4% Sud
33,5% Isole

Scuole accessibili con Scuolabus o Bus di linea dedicato



35,3%

Mense con prevenzione inquinamento acustico





Mense con riduzione dell'inquinamento acustico



5,3%

Scuole accessibili con Piedibus



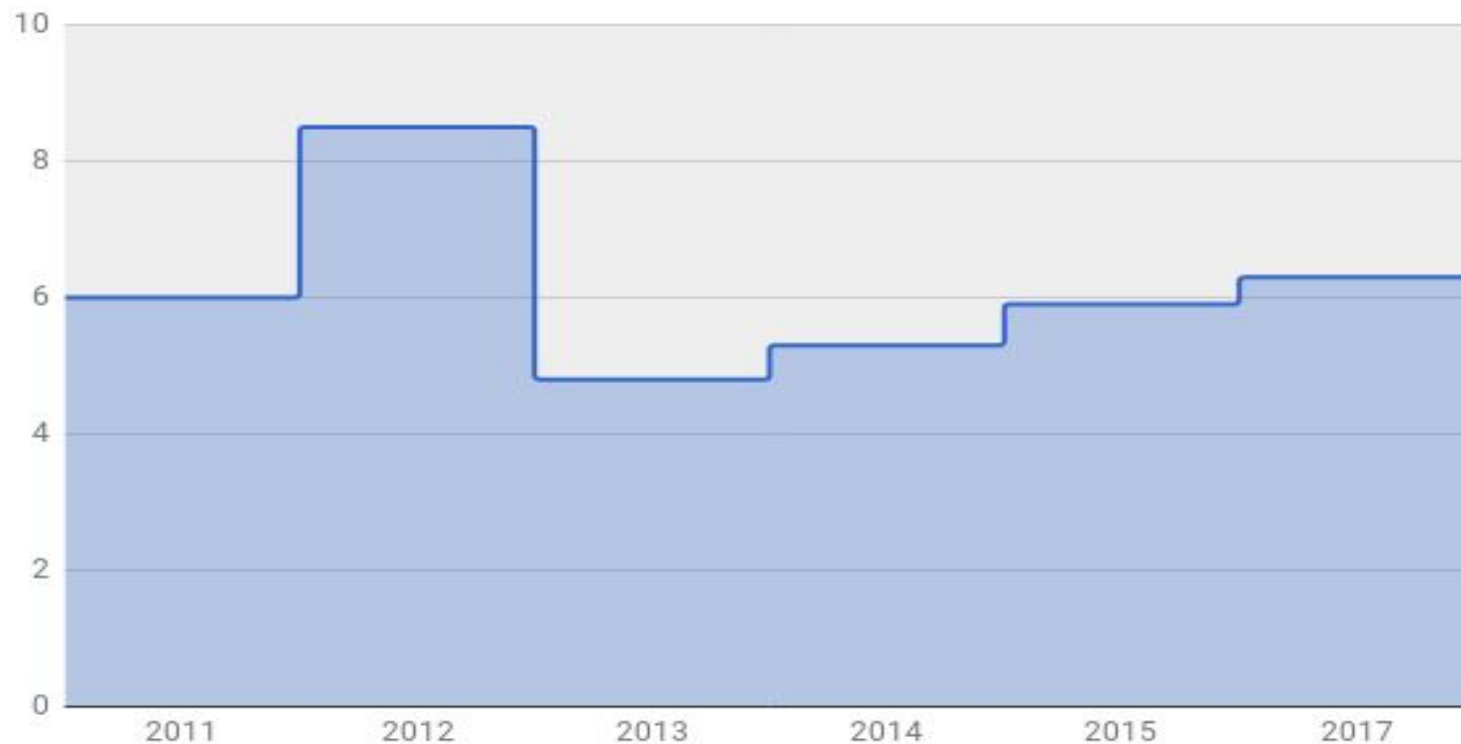


Scuole accessibili con Piedibus

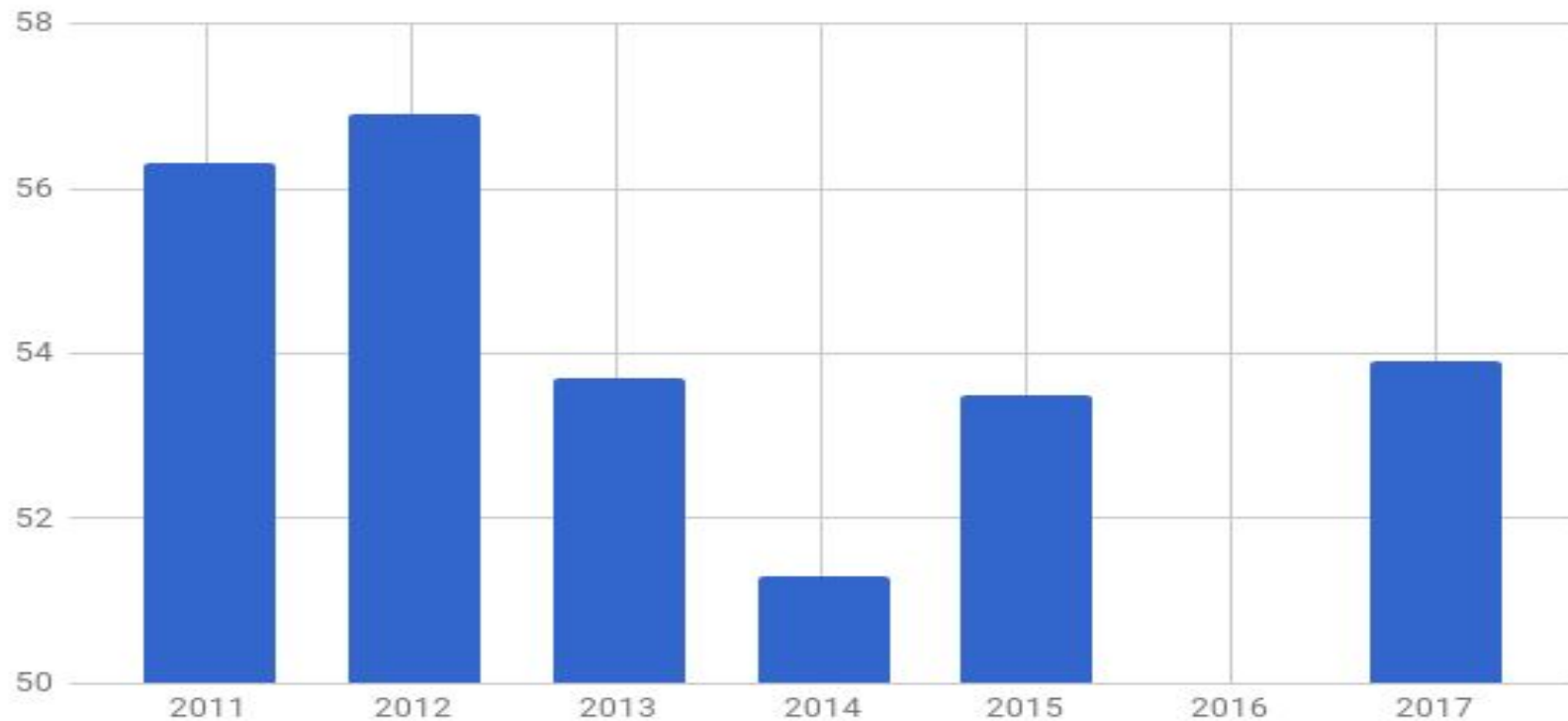


Evoluzione temporale

Mense scolastiche 100% biologiche



Percentuale media di prodotti bio nel menu



Mense senza acqua imbottigliata 2011-2016



Conclusioni

Niente appare scontato

Un'analisi generale dei dati indica che anche i trend positivi che si sono riscontrati nei primi anni del secondo decennio, non sempre sono confermati. Causa forse di ristrettezze economiche o cambi di indirizzi politici e priorità?

Ancora troppo lenti

È importante sottolineare che negli ultimi tre anni alcuni indicatori, soprattutto relativi al food, sembrano crescere molto lentamente o addirittura decrescere. Non sembra essersi innescata una cultura generalizzata rispetto a questi temi.

Grave divario Nord-Sud-Isole

Se è vero che non esiste almeno una categoria per cui ciascuna delle aree in cui è diviso il paese non possa vantare un primato, è purtroppo mediamente pesante il confronto tra nord e centro, da un lato, e il sud e (soprattutto) le isole dall'altro.

Enorme divario Nord-Sud-Isole

Al sud e nelle isole in particolare esiste un numero di mense inferiore, storicamente, per abitudini culturali diverse (alta disoccupazione, minore reddito disponibile, minore organizzazione degli enti pubblici, in media).

Acqua bene poco comune

Nonostante ci sia un notevole risparmio economico ad essa connesso, l'uso dell'acqua potabile al posto di quella confezionata segna un grave passo indietro. Frutto forse di puntuali episodi di mala gestione che hanno colpito alcune zone del paese o della siccità.

Plastic free ancora un miraggio

In tempo di economia circolare e di prossima messa al bando da parte della UE dei prodotti di plastica monouso, fa specie il passo indietro in questo campo: anche se solo il 30% delle posate è di plastica, il segnale per la prevenzione dei rifiuti non è positivo.

Grazie



LEGAMBIENTE

d.sabbadin@legambiente.it